Intervista a Varg Vikernes
RockWay (18.05.2012), di Panagiotis Petropoulos

Hai affermato che "Umskiptar" rappresenta un album di ritorno alle radici e al contempo dici di non essere contento di nessuno dei tuoi vecchi LP. In che modo "Umskiptar" assomiglia alle tue radici?

Beh, dovresti ricordare che io sono più vecchio di Burzum, e le mie radici non sono i miei vecchi album. Le mie radici affondano nella musica tradizionale europea e nella musica classica, ed è proprio di questo che parlavo. "Umskiptar" non assomiglia alle mie radici, ma è in gran parte ispirato alla musica tradizionale europea e alla musica classica.

Comunque, dire che non sono contento dei miei vecchi album non significa che non mi piacciano. Significa solo che penso che alcune cose avrebbero potuto essere fatte meglio ovvero che ho bisogno di continuare a fare musica per farle meglio.

In generale, parlando da artista, in quanto suo creatore, come vedi "Umskiptar"?

"Umskiptar" è un album differente dai miei altri album, ma al contempo, per certi aspetti, è simile a tutti quanti. È più lento, anche rispetto a "Filosofem", e le parti vocali sono più importanti che su qualunque altro mio album.

"Umskiptar" può essere considerato una versione musicale del poema "Völuspá" oppure è stato solamente influenzato da esso?

Sì, lo si può vedere come un'interpretazione musicale del "Völuspá".

Come hai deciso di lavorare su quel poema?

Stavo lavorando alla traduzione del mio libro "Sorcery and Religion in Ancient Scandinavia", per questo ho voluto utilizzare il "Völuspá" (che nel libro viene interpretato). Si tratta di una parte importante della nostra eredità europea, e ho pensato che meritasse più attenzione, e attenzione sotto una luce diversa.

Che cosa rappresenta la copertina di "Umskiptar"?

Il dipinto raffigurato nella copertina di "Umskiptar" si intitola "Natt" ("Notte"), e rappresenta una personificazione della notte che cavalca attraverso i cieli; è un'opera del pittore norvegese P.N. Arbo. È rilevante in questo contesto in quanto è un esempio delle metamorfosi che occorrono in natura, in questo caso la notte a cui segue il giorno.

Dal momento che tendi a rilasciare i tuoi album in studio ogni anno, è corretto pensare che lavori continuamente al progetto Burzum?

Se intendi dire che Burzum è la mia unica occupazione professionale, allora la tua ipotesi è corretta.

Quali generi musicali ti piace sperimentare, anche privatamente?

Il genere di musica che registro con Burzum, direi. Se la musica che compongo mi piace, allora la utilizzo per Burzum. Non esiste sperimentazione aldilà di quello.

Pensi di avere dei limiti come musicista?

Ovviamente ho dei limiti, e ho anche un interesse limitato per le abilità musicali. Le capacità che possiedo sono sufficienti a comporre la musica che mi piace, e ancora non ho "incontrato il muro", per così dire. Per come la vedo, la sfida, in ambito musicale, è comporre musica che mi piace, ed è più difficile comporre buona musica tecnicamente semplice che comporre buona musica tecnica.

Ipotizzando che potresti - un giorno - lavorare con qualcosa che non abbia a che vedere con la mitologia scandinava, esiste la possibilità che tu prenda in considerazione la mitologia greca?

Beh, per come la vedo queste mitologie sono come due facce della stessa moneta. Sono leggermente differenti per via del fatto che diverse tribù europee, nell'antichità classica, abbandonarono lo stile di vita nomadico da cacciatori-raccoglitori e si stabilirono in diverse zone dell'Europa (a causa dell'avvento dell'agricoltura); in questo modo, il linguaggio si è evoluto in direzioni diverse. In Scandinavia, originariamente parlavano una forma dialettale di proto-europeo la quale, nell'antichità classica, è divenuta ciò che oggi chiamiamo proto-norreno. In Grecia, il proto-europeo divenne il proto-greco. Dunque, quando essi descrivevano le divinità, utilizzavano nomi differenti - poiché tutte le divinità, chiaramente, erano dotate di nomi con un significato, il quale ci diceva qualcosa su di loro. Il dio scandinavo *Haimadalþaz (la cui forma più recente è Heimdallr) in Grecia veniva chiamato Kronos; *Balþuz (la cui forma più recente è Baldr) veniva chiamato Apollo; *Nahti (la cui forma più recente è Natt) veniva chiamata Nyx, e così via, ma si trattava delle stesse divinità che avevano le stesse radici. La religione pagana che descrivo nel mio libro era paneuropea, solo con delle leggere differenze dovute a peculiarità geografiche.

La mitologia greca non è meno affascinante e meravigliosa di quella scandinava, ma io non sono greco…

Ti piacerebbe visitare la Grecia?

Nel 1980 visitai Cipro (a causa della guerra in Iraq); vi passai circa dieci giorni, e come sai Cipro fa parte della Grecia - o, perlomeno, *dovrebbe*! Poi, una volta ho passato una giornata all'aeroporto di Atene, dunque in un certo senso ci sono già stato.

Sì, mi piacerebbe visitare la Grecia, ma credo che tutte le attrazioni della Grecia siano state mascherate dal volgare turismo tipo "spiagge e tintarella", dunque sono riluttante a recarmi laggiù. Qualunque luogo affollato da turisti rincoglioniti della classe media mi disgusta. È anche difficile arrivarci in macchina, e io non prendo più l'aereo.

Qual è la tua opinione sull'economia mondiale?

A partire dalla fine della seconda guerra mondiale abbiamo dato agli ebrei carta bianca sul potere bancario, tutto il resto è venuto di conseguenza. Loro stampano soldi su carta straccia e ce li prestano dietro un tasso di interesse; poi mettono in vendita i loro prestiti in modo aggressivo, utilizzando i media per propagandare il consumismo e, a livello nazionale, uno standard di vita più dispendioso per tutti. Così, oggi, praticamente ogni nazione e ogni individuo devono agli ebrei del denaro! Una sola di queste famiglie di ebrei (i Rothschild) possiede più del 50% della ricchezza di tutta l'Europa! Il problema è che non sanno quando fermarsi, così continueranno a rubare finché non sarà rimasto più nulla. Non sembrano comprendere che, se possiedono tutto, allora non resterà più nulla per il resto di noi, così soffriremo tutti la fame. Quando questo accadrà ci ribelleremo, e si assisterà ad un altro pogrom di massa, così i "poveri" e "innocenti" ebrei saranno costretti a fuggire con quanto più oro riusciranno ad arraffare, è chiaro, e troveranno un altro ospite di cui nutrirsi.

La Grecia e l'Islanda sono state economicamente smantellate solo per essere vendute a basso prezzo ai banchieri ebrei ("investitori privati"), ma presto lo stesso accadrà all'Italia, alla Spagna, al Portogallo, e poi alla Francia, e infine ai paesi più ricchi dell'Unione Europea e anche alla Norvegia. Finché non ci sbarazzeremo di questo parassita che è tra noi, l'eterno ebreo, continueremo a soffrire, e solamente quando ci saremo liberati degli ebrei e della loro "spazzatura mentale" (ideologie e religioni) saremo veramente liberi e in grado di costruire nuovamente società sane, qui nella nostra amata Europa.

Hai una teoria sulla vita nella nostra èra?

Ci sarebbe molto da dire riguardo questo, ma mi limiterò solamente a dire che i problemi dell'èra in cui viviamo dovrebbero essere visti come il travaglio verso una nuova èra.

Grazie per l'intervista, aggiungi pure quello che vuoi.

Grazie a te per l'interesse. Fammi un fischio se la Grecia dovesse decidere di riprendersi ciò che le appartiene di diritto dai vili occupanti turchi, dalla Frigia, a Cipro, a Trebisonda. Riprendetevi Bisanzio e restaurate il vostro impero! Ζήτω η Ελλάδα!

Autore: Panagiotis Petropoulos (© 2012 RockWay, Grecia)
Traduzione di Lupo Barbéro Belli